

G La Voce di Gussago



Dicembre 2021

Prepositurale Pievana Santa Maria Assunta
Chiesa San Girolamo di Civine
Chiesa di San Zenone di Ronco



I migliori Auguri di Buone Feste a tutta la Comunità

NATALE 2021

**LE PROPOSTE DELLE
NOSTRE COMUNITÀ**

pag. 4-5



**IL NUOVO
CONSIGLIO
PASTORALE**

pag. 6-7



**AFRICA
UN MISTERO
CHE FA BENE**

pag. 14-16



**STORIA E FEDE
PENSANDO ALLA
NOSTRA PIEVE**

pag. 26-27



Natale - Il Signore Gesù è con noi – Riprendiamo il cammino

Il tempo dell'Avvento che ci accompagna alla gioia del Natale è davvero un tempo propizio per ridestarci dal sonno o dalla quiete, quasi sonnolenza, in cui ci ha immerso la prova della pandemia. Certo, non ne siamo fuori, anzi...i numeri di questi giorni ancora ci preoccupano, temiamo che qualcuno dei nostri cari, di ogni età ormai, venga investito da questo nemico subdolo. È vero, non siamo sereni e non riusciamo a capire come vivremo il Natale.

Certamente lo vivremo nella certezza che Gesù il Signore è con noi e ancora una volta la Chiesa ci inviterà ad accogliere, in novità, questo Signore, il Dio-con-noi. E dove Gesù il Signore trova casa, nasce vita. Questo rinnovato incontro sarà un dono, ancora, per ognuno di noi. Per questo l'invito ad uscire dalla pigrizia, dallo stallo interiore in cui possiamo essere caduti. Sembra che il tempo della pandemia ci abbia anestetizzati, capaci di guardare non oltre il qui e ora, decisi a tutelarci ad ogni costo, tagliando ogni possibile incontro con l'altro, con il fratello.

Ecco che la vita ecclesiale vede meno presenza, alla Messa domenicale ci andiamo di meno, cercando di fare più in fretta possibile, a catechismo per tanti genitori è troppo rischioso... È vero poi, dall'altra parte, che le strade della città sono piene di gente, come i centri commerciali e le piste di sci appena aperte. Ma non sarà la nostra pigrizia interiore, spirituale? Il nostro cuore, sede delle nostre decisioni di vita, non si sarà impigrito e la vita spirituale ammorbidita nella mediocrità?

Questo rinnovato incontro sarà dono per la storia che stiamo vivendo. Troppo spesso ignorata anche da noi cristiani perché badiamo a noi, a noi solo. Eppure dalla terra continua a levarsi il grido di chi soffre e cerca abbracci, di chi è senza pane e chiede condivisione, di chi cerca orizzonti di vita e tende la mano perché la ricerca sia condivisa. La storia è ancora intessuta troppo di guerre e violenze, di divisioni razziali, di sospetti reciproci delle religioni. Siamo dentro fino al collo alla logica che tutto ciò che desidero, che torna a me utile...è possibile, anzi è lecito,



to, moralmente accettabile. Io sono unico criterio di ciò che è bene per me, quindi per tutti. In questi giorni sono attento con cuore e mente alla ripresa del confronto, soprattutto tra le parti politiche, dei grandi temi del fine vita e della liberalizzazione delle droghe leggere. Ne riparleremo ma vi chiedo di essere attenti all'evolversi di questo confronto, vi chiedo di approfondire questi grandi orizzonti e di non accontentarvi del sentito, soprattutto dei mezzi di comunicazione oggi più che mai bugiardi, faziosi e quindi a senso unico. Si tratta di vita... della dignità e della grandezza della vita, mia e di ogni uomo.

Noi cristiani ci sentiamo parte viva di questa storia e con la nostra parola e con il nostro stile di vita vogliamo dire che il Signore ci ha portato una parola per rendere la vita dell'uomo una vita buona.

Questo rinnovato incontro sarà dono per il nostro essere Chiesa. Per le nostre comu-

nità parrocchiali che piano piano stanno riprendendo vita, pregando che altri momenti drammatici non ci tolgano il respiro, l'incontro, la serenità di uscire e vivere momenti della quotidianità e, quindi, della mia vita comunitaria. Riscopriamo e riprendiamo le relazioni tra noi. 'Relazione' è il termine che contiene in sé tutta la ricchezza della ripartenza. La Messa della domenica è e deve tornare ad essere il punto focale del nostro incontrarci con il Signore Gesù e tra di noi. Ritrovarci in famiglia dove la Sua Parola ci rinnova la Sua Presenza, ci consola e ci dona forza; dove il mangiare di Lui ci dà forza per camminare nella vita di ogni giorno. E dove poi, nel prima e nel dopo, ogni parola, ogni gesto, ogni sguardo ci ridonano la certezza di non essere soli. Penso che non basterà dire 'Riprendiamo tutto come prima', anzi dovremo dare forza al nostro incontrarci, perché mentre riprendiamo alcuni momenti, animati dai Consigli Pastoralisti Parrocchiali, i gruppi parrocchiali e tutta la comunità si sentano coinvolti nell'aprire nuove strade per vivere e per 'dire' il Vangelo di sempre.

A questo proposito non posso non ringraziare coloro che si sono dati disponibili a far parte dei nuovi Consigli Pastoralisti Parrocchiali che presto presenteremo a tutta la comunità. In S. Maria Assunta l'abbiamo rinnovato, presto sarà anche in S. Zenone mentre nella Parrocchia S. Girolamo rinnoveremo il gruppo già esistente. Vi devo dire che nella Parrocchia S. Maria Assunta non è stato facile, dopo la libera consultazione fatta in chiesa, dare vita al CPP.

I più immediati a cogliere la provocazione sono stati i giovani: e questa è una bellissima sorpresa. I giovani sono già Chiesa ed è oggi che devono dare il loro contributo alla comunità. Ho sempre creduto in 'chi' sono i laici nella Chiesa, ho sempre scelto la via della comunione che si fa incontro e confronto tra laici e parroco per il bene della comunità.

Il Natale confermerà questa nuova venticata dello Spirito e sono certo che, nella continuità, nascerà un nuovo cammino per le nostre comunità.

Con il Cpp entreremo subito nel Sinodo che il Papa ha indetto per il 2023, desiderando, però, che venga preparato da tutte le Chiese locali: diocesi e parrocchie. Il tema del Si-

nodo è dirompente «Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione». È un'occasione unica che lo Spirito ci offre perché il cammino della Chiesa universale diventa occasione che lo Spirito ci offre per pensare alla nostra comunità e alla sua vita futura. Infatti Papa Francesco con questo cammino di preparazione e con il Sinodo stesso vuol aprire la Chiesa ad un rinnovamento deciso e senza compromessi. Sentirete parlare, e molto, di questo Sinodo.

Buon Avvento e ancor più Buon Natale: che in ogni cuore e in ogni casa delle nostre comunità entri la luce della serenità scaturita dalla certezza che Dio non si è ancora stancato dell'uomo! Lui è con noi.

Auguri anche a nome di don Mauro, don Angelo, don Cesare e del diacono Gianmaria.

Il vostro Prevosto
don Renato

È Natale

*È Natale ogni volta che sorridi
a un fratello
e gli tendi la mano.*

*È Natale ogni volta che rimani in silenzio
per ascoltare l'altro.*

*È Natale ogni volta che non accetti
quei principi che relegano gli oppressi
ai margini della società.*

*È Natale ogni volta che spero
con quelli che disperano
nella povertà fisica e spirituale.*

*È Natale ogni volta che riconosci
con umiltà
i tuoi limiti e la tua debolezza.*

*È Natale ogni volta che permetti
al Signore di rinascere per donarlo
agli altri.*

Madre Teresa

Alcune proposte delle nostre comunità perché il Natale 2021 abbia il volto delle Parrocchie S. Maria Assunta S. Girolamo, S. Zenone in Gussago (Bs)

MESSA DOMENICALE

Ogni domenica diamoci appuntamento alla Messa.

Quest'anno in ogni Parrocchia e ad ogni Messa festiva troveremo lo stesso tema di riflessione

MESSA FERIALE

Riscoprire la Messa feriale, per chi ne ha il desiderio e la possibilità, è un cammino splendido che prepara all'incontro con il Signore Gesù a Natale.

Metti nel tuo cammino di Avvento la S. Messa ogni giorno
o anche uno o più giorni alla settimana

Dove viverla? Parrocchie di S. Maria Assunta e di S. Zenone offrono la S. Messa quotidiana

MARTEDÌ DI AVVENTO

Ogni martedì alle 20.30 incontri di liturgia della Parola e meditazione sulla Parola:

Quale Gesù ci presenta la Parola di Dio, negli Atti degli Apostoli,
nelle Lettere di Paolo e nell'Apocalisse?

Sarò aiutato a cogliere l'identità di quel Gesù di Nazareth detto il Cristo che torna anche quest'anno per abitare con me e che stà al centro del mio credere.

Ci aiuterà nella riflessione **don Roberto Ferrari**, docente nel nostro Seminario Teologico.

LETTURA ASCOLTO E PREGHIERA CON LA PAROLA

Procurati la possibilità di conoscere la **Parola di Dio** del giorno. Leggila,
meditala e prega con essa.

Puoi rivolgerti alla segreteria parrocchiale per trovare strumenti
che ti offrono questa possibilità

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Pensa a vivere questo Sacramento. All'inizio e al termine dell'Avvento, durante l'Avvento o vicino al Natale. Pensa per tempo a questo appuntamento, interpella direttamente un presbitero, concorda con lui tempo, luogo e modalità.

AVVENTO DI CARITÀ

Il **povero bussa** ancora e sempre al nostro cuore: è lo stesso Gesù che chiede di essere accolto, amato e soccorso.

Al centro della Chiesa parrocchiale troverai un **raccogliitore di offerte**.

Collocati su altari laterali o, comunque, in chiesa parrocchiale, troverai ceste nelle quali potrai mettere, venendo alla S. Messa domenicale,
alimenti per il fratello che bussa alla nostra Caritas

A Natale **è bello ricordarsi anche dei bisogni della tua comunità parrocchiale**.

Nel bollettino troverai una busta che potrai poi portare in Chiesa durante il periodo natalizio.

Avvento: tempo per iniziare a pregare

La vita umana ha bisogno di alternanza, vive di stagioni, di cicli, all'ordinario segue lo straordinario, dal debole si passa al forte, al fortissimo.

La liturgia della Chiesa segue e rispetta tale ciclo naturale anche nella vita spirituale, mai si contrappone all'umano, al naturale, ma lo potenzia e lo porta a compimento. La preghiera segue lo stesso ritmo, non può mai essere uniforme, lineare, ripetitiva ma, come ogni realtà umana, va ripresa, rifondata, alternata fra tempi ordinari e tempi forti (Avvento e Quaresima).

E l'Avvento, tempo carico di promesse e di relative attese, è il tempo forte propizio per iniziare - o riprendere "in mano" - la propria fede, donatami dal buon Dio, e la propria spiritualità, quel cammino di impegno personale che è necessario per "rimanere" spirituali in un mondo sempre più materiale!

Da domenica 28 novembre è ritornato l'Avvento e con esso la possibilità di ritornare a pregare. Pregare fa bene, anzi è necessario, per dare senso, unità e compimento alla propria vita, in particolare all'amore.

Infatti si ama anche pregando perché la preghiera è una delle forme più alte con cui può esprimersi l'amore: pregare per un amico, per un figlio, per un fratello, per la moglie o compagna è un atto di amore che intensifica e sostiene l'amore umano.

L'Avvento è il tempo di passaggio dal buio alla luce, attraverso la preghiera.

Riaccendiamo dunque progressivamente la preghiera nella propria vita partendo dalle persone che amiamo, il fratello (la mia comunità), l'amore particolare (moglie/marito) o naturale (figlio/a).

Ecco dunque l'occasione propizia per iniziare - o riprendere - a pregare, con la novità di farlo all'interno dell'amore che vivo. Se riprendessi a pregare pur con buoni e santi propositi, ma da solo, isolato, anche solo io e Dio, tale buona e lodevole intenzione presto si infrangerebbe contro l'inesorabile fallimento. Da soli facciamo sempre poca strada!

La proposta nuova invece consiste nell'invitare un amico, una compagna a pregare insieme, a decidere di amarsi pregando insieme, facendo spazio insieme alla preghiera comunitaria dell'Eucaristia la domenica, e magari anche del Vespro domenicale. Sicuramente è una scelta impegnativa, che deve spezzare anche certi pregiudizi e "vergogne" personali, ma i frutti di purificazione del proprio amore saranno davvero speciali!

Forse è questa la strada per poter comprendere quando un cambiamento è ancora possibile e l'irrimediabile non si è ancora realizzato, quando devo convertirmi e cambiare nell'amore. Ed è sem-



pre questa la strada per "riprendere" o rivitalizzare certi rapporti ormai spenti e logorati.

La comunità di Gussago, anzi per la prima volta, le tre comunità di Gussago: Santa Maria Assunta, San Girolamo e San Zenone, riunite in un unico percorso spirituale propongono una preghiera, un percorso di animazione eucaristica e di preghiera settimanale familiare comune, attorno alla corona di Avvento.

Il percorso in quattro tappe si snoda secondo questo slogan che in gigantografia apparirà sopra l'altare maggiore di tutte le nostre chiese parrocchiali e sussidiarie: **CONVERTITEVI alla SPERANZA. Ogni PROMESSA diventa CERTEZZA.**

Quattro tappe, quattro parole chiave, quattro passi per introdursi nel mistero natalizio con un cuore accogliente, disponibile a far accadere un inatteso nuovo inizio, un'inattesa ripresa in fiducia e vita redenta in Cristo!

Viviamolo insieme e insieme torneremo a pregare! La tua presenza sarà già preghiera, sarà già stimolo, incoraggiamento a non arrendersi a piccoli e deludenti piaceri e soddisfazioni umane che non profumano di incenso, di certezza e di stabilità.

Curiamo in modo particolare il pranzo domenicale o il pranzo in cui la famiglia si ritrova riunita, mettendo al centro la corona d'Avvento, pregando secondo la traccia donata ogni domenica a Messa con l'accensione della candela corrispondente.

Proviamo a vivere anche la Novena di Natale come momento in cui intensificare l'attesa del Redentore e vivendo anche la riconciliazione di domenica 19 dicembre alle ore 15.00 per la famiglia (genitori e ragazzi!).

Buon Avvento, don Mauro

Il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale 2021-2025

Ecce il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale (2021-2025).

Guardiamoli bene, cerchiamo di fare nostro il loro viso e i loro nomi.

Sono i fratelli che hanno detto 'Eccomi': per i prossimi quattro anni saranno disponibili a farsi carico, con il parroco e gli altri presbiteri, della vita della nostra comunità parrocchiale.

Sappiamo che il CPP è l'organismo principale e necessario per la vita di una parrocchia, soprattutto in questo tempo nel qua-

le dovremo ripensare, dopo la pandemia, al cammino futuro della comunità. È un gruppo di laici che rappresenta tutta la comunità, che non ha come compito primario di organizzare o coordinare attività e iniziative quanto il porsi in ascolto di ciò che stiamo vivendo, il sentirsi interpellati a conoscere quanto pulsa nella Chiesa universale e nella nostra Chiesa diocesana.

Chiediamo che il Signore li benedica e benedica il loro servizio.

Don Renato

Giovani



Rebecca Greotti



Erica Serlini



Marta Meroni



Francesca Pasquali



Andrea Zaniboni



Andrea Cazzago



Stefano Michelini



Michele Primavera

Adulti 30-50 anni



Monica Reboldi



Francesca Marchina



Giovanni Grazioli



Fabio Volontè

Adulti Oltre 50 anni



Mariapaola Spini



Monica Lorenzini



Caterina Marchina



Elena Rossini



Sergio Reboldi



Gianpaolo Gonzini



Giordano Federzoni



Giorgio Minelli

Altri componenti



CASAGLIO
Ugo Bonazza



*In attesa
di nuove
candidature*

NAVEZZE



PIÈ DEL DOSSO
Patrizia Drera



PIAZZA
Olga Sabbatoli



*In attesa
di nuove
candidature*

VILLA



CONSULENTE INFORMATICO
Gianpiero Zinelli



PRESIDENTE A.C.
Miriam Martini

Commemorazione 77° anniversario "Sella dell'Oca"

Domenica 31 ottobre presso Sella dell'Oca si è tenuta la commemorazione e la S. Messa in suffragio di Mario Bernardelli e Giuseppe Zatti, giovani partigiani uccisi dalla violenza fascista il 28 ottobre 1944.

Nel 77° anniversario dell'eccidio, durante la cerimonia sentita e commossa, è stato ricordato il loro sacrificio, testimonianza del valore degli ideali di libertà e democrazia.

Il programma ha visto il ritrovo nella mattinata di domenica in piazza San Lorenzo a Gussago con la deposizione di una corona, per poi proseguire per Sella dell'Oca dove il parroco don Renato Musatti ha tenuto la celebrazione della Santa Messa. È seguito l'intervento dell'oratore ufficiale del CUPA, Martino Troncatti – Presidente regionale ACLI. La manifestazione è stata accompagnata dal "Coro Calliope".



Il Natale visto da un giovane

Per me il Natale, e in generale tutto il periodo che porta ad esso, significa forti emozioni. Alcune di queste rimangono nella mia memoria grazie a ricordi d'infanzia. Altre mi fanno vivere il momento ricolmo di gioia. Provo un sentimento che ha un valore fondamentale. Questo viene seguito da molti in questo periodo ma dovrebbe essere osservato durante tutto l'anno: la condivisione verso il prossimo, anche se sconosciuto, soprattutto se bisognoso.



Campo Emmaus

In una società sempre più orientata all'utilizzo a breve termine di qualsiasi prodotto e in cui si preferisce sempre più acquistare piuttosto che riparare, il Campo Emmaus rappresenta la giusta occasione per invertire la tendenza.

Durante i due appuntamenti annuali (primavera e autunno), oltre alla classica raccolta di vetro, ferro e carta destinata al riciclo da parte di Cauto, si ha la possibilità di donare oggetti e vestiti in buono stato. Questi ultimi vengono utilizzati per allestire un mercatino dell'usato, dove viene data loro una seconda vita.

Il Campo Emmaus non è solo un gesto di volontariato per l'oratorio, ma parte integrante dell'essere oratorio: mettersi a servizio della comunità nella spensieratezza del lavorare tutti insieme.

Un giovane volontario

l'Oratorio San Filippo Neri, dando seguito al Protocollo d'intesa con il Comune di Gussago e l'Assessorato alle Politiche giovanili e sociali, organizza

SPAZIO ORATORIO:
non solo compiti
IN VIAGGIO VERSO IL FUTURO

dal **Lunedì al Venerdì**
dalle **14 alle 16:30**

Oratorio San Filippo Neri
Gussago

COSTI RIDOTTI
MENSILE SERVIZIO 40€
GIORNALIERO PRANZO 5€

Iscrizione presso
Segreteria Oratorio
Lun-Sab h15-18 | Dom h11-12

Pagamento anticipato

Per i ragazzi delle **medie**
ISCRIVITI SUBITO

PRANZO
TEMPO LIBERO
SPAZIO COMPITI
(con l'assistenza di studenti universitari e professori)

Per ulteriori info
Don Mauro 328 3219876
Segreteria 030 2770210

Iniziativa soggetta a un numero minimo di 5 partecipanti.

CAMPEGGI INVERNALI
SI TORNA AL MERIZ!

LA PARTECIPAZIONE IN BASE ALL'ETÀ NON È VINCOLANTE
SCONTO FRATELLI 10 €

5a ELEMENTARE-1a MEDIA | 110 euro
Partenza: 26 Dicembre ore 8.00
Rientro: 29 Dicembre 13.00

1a SUPERIORE | 110 euro
Partenza: 29 Dicembre ore 8.00
Rientro: 1 Gennaio ore 18.00

2a-3a MEDIA | 110 euro
Partenza: 1 Gennaio ore 14.00
Rientro: 4 Gennaio ore 13.00

2a-3a SUPERIORE | 110 euro
Partenza: 4 Gennaio ore 8.00
Rientro: 7 Gennaio ore 13.00

4a SUPERIORE | 85 euro
Partenza: 7 Gennaio ore 8.00
Rientro: 9 Gennaio ore 18.00

È RICHIESTO UN ACCONTO DI 40 EURO ALL'ISCRIZIONE E SALDO IN SEGRETERIA ENTRO IL GIORNO PRIMA DELLA PARTENZA

I PREZZI INDICATI SONO COMPENSIVI DEL TRASPORTO IN PULLMAN

PER LA PARTECIPAZIONE È OBBLIGATORIO:
-ASSENZA DI SINTOMI DA COVID-19
-TEMPERATURA INFERIORE A 37,5°C.
-GREEN PASS O TAMPONE RAPIDO ENTRO 24H PRIMA DELLA PARTENZA.

ORARI SEGRETERIA: LUN-SAB 15-18 DOM 11-12
ISCRIZIONI ONLINE: WWW.ORATORIOGUSSAGO.IT

SEGRETERIA: 030 2770210
MERIZ: 0464 590226

La scelta delle scelte

Due testimonianze di genitori che stanno vivendo la scelta di essere cristiani nel percorso ICFR e nella catechesi famigliare!

Testimonianza di Cinzia

Diventare adulto vuol dire scegliere. E scegliere vuol dire sacrificare qualcosa. Che cosa scegliere, dunque? Quello che piace? Quello che serve? Quello che conta?

La scelta è costante durante tutta la nostra vita.

Dalla adolescenza in poi, ognuno deve assumersi consapevolmente la responsabilità della propria vita. Ciascuno è soggetto a vari condizionamenti, ma è anche in base all'educazione che abbiamo ricevuto che siamo capaci di assumere un determinato atteggiamento di fronte a tali condizionamenti.

In quanto genitori cristiani, alla nascita dei nostri figli abbiamo deciso per conto loro di battezzarli e donare loro l'amore di Dio.

Accompagnandoli nella crescita, ciò che possiamo fare è insegnare loro come utilizzare al meglio gli strumenti che hanno a disposizione per renderli adulti autonomi e consapevoli nelle loro scelte.

Uno di questi strumenti è la fede, dobbiamo quindi supportare l'educazione dei nostri figli verso un cammino di fede.

La fede è un dono che si riceve, si coltiva, si vive.

Trasmettere la fede significa viverla prima noi stessi ed insegnare con l'esempio: questo è uno dei migliori metodi educativi poiché il bambino fin dai suoi primi anni di vita impara per imitazione.

È importante prima di tutto allora che noi come genitori facciamo un cammino di fede nella Chiesa, per poter essere testimoni convincenti e vivere dimostrando che la fede non è un seguire delle regole ma è un incontro felice con un Dio che vuole il nostro bene.

Nella maggior parte dei casi il nostro esempio si limita a qualche preghiera a casa e alla messa domenicale, demandando poi il compito di educatori in campo cristiano ai don e ai catechisti.

In realtà la catechesi è un'educazione alla fede non solo per bambini e giovani, ma anche per adulti. Nella vita non si finisce mai di imparare e spesso ci sono scelte che vanno continuamente riconfermate. Il cammino di fede è una di queste, è sempre in evoluzione. La catechesi per adulti ci offre spunti di riflessione, possibilità di approfondimento, di dialogo e di scambio di idee non solo con il don, ma anche con gli altri genitori che si trovano nella nostra stessa situazione.

Va quindi considerata un'opportunità di crescita e di arricchimento per noi e di conseguenza per i nostri figli.

Testimonianza di Giovanni

Fin dai primi anni di vita dobbiamo fare delle scelte. Ovviamente le prime potrebbero sembrare futili: Per quale squadra tifi? Preferisci la ginnastica artistica o la pallavolo? Chitarra o pianoforte? Lego o Meccano?. Certo, nella maggior parte dei casi, influenzeranno marginalmente il proseguo della nostra vita, se però pensiamo a Ronaldo, Vanessa Ferrari, David Gilmour o Bollani, già quelle "insignificanti" scelte hanno dato una direzione chiara al proseguo della loro vita, che attraverso il talento e tanto sacrificio, li ha portati al successo.

Probabilmente la prima scelta che ci ha causato dei pensieri è stata quella che in terza media ci ha posto di fronte al quesito: Qua-



le percorso di studi intraprendere? Liceo, istituto tecnico o professionale? Umanistico o scientifico?...

Poi più avanti...Università o lavoro? Quest'ultima è stata forse una delle prime scelte che, magari con l'aiuto di qualche consiglio, abbiamo preso autonomamente. Da qui in poi le scelte, magari condivise con le persone che abbiamo voluto accanto, moglie, marito o compagni, ed i successi e le sconfitte ad esse connesse, dipendono totalmente da noi stessi. Negli anni precedenti, invece, eravamo accompagnati da nonni, zii, fratelli o sorelle, ma soprattutto dai genitori che spesso ci hanno guidato nelle scelte in base alle nostre attitudini, altre volte imponendo delle scelte per il nostro bene.

Veniamo al dunque!!! Abbiamo scelto di essere Cristiani? Nella maggior parte dei casi, no! Abbiamo scelto di proseguire nel cristianesimo, di professarci cristiani e di qualificarci come tali? Spesso sì! Magari andando a messa solo a Natale e Pasqua e mandando, concedetemi un termine forte, a volte "spendendo" i nostri figli al catechismo. Una scelta che comporta poco sacrificio e poco impegno. Comodo! Sì, forse un po' sì! Però, anche se poco, non è la semplice continuazione di una tradizione, ma una scelta che nel futuro può evolvere.

Quando ci troviamo di fronte ad un bivio dobbiamo scegliere da che parte andare, sceglieremo in base a tanti se e tanti ma,

valutando pro e contro, giungendo ad una conclusione magari sofferta ma convinta. Purtroppo le scelte non sono modificabili, al contrario di quel che succede nel film "Sliding doors" non sapremo mai come sarebbe andata veramente se avessimo fatto una scelta diversa.

Anche se dentro noi stessi diremo "ma chi me lo ha fatto fare", saremo portati ad impegnarci per rendere profittevole la nostra scelta. E la convinzione con cui fu presa e l'impegno profuso per renderla fruttuosa farà sì che a posteriori, se anche la riterremo sbagliata, non causerà rimpianti.

Tutto questo è certamente vero per le decisioni prese nella seconda fase della nostra vita, cioè in quelle prese autonomamente per noi stessi.

E le decisioni che abbiamo preso per i nostri figli? Ed in particolare quella di trasferire, non la fede, quella è personale e va maturata, ma una educazione cristiana. Siamo convinti che sia la scelta giusta? Pensiamo che le scelte fatte da una coscienza cristiana siano più consapevoli, ragionate e quindi migliori? Che conseguentemente le scelte di ogni giorno sono condizionate, ovviamente nell'accezione positiva, dall'essere cristiani? Quindi possiamo definire la scelta di essere Cristiani "la scelta delle scelte"?

Come possiamo adoperarci per far sì che i nostri figli non rimpiangano la nostra SCELTA? Quella che NOI abbiamo fatto per LORO?



Celebrazioni dei Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana

PREPARARSI ALLA CRESIMA

*Itinerari di fede
per giovani e adulti 2021-22*

L'adulto (o il/la giovane con più di 14 anni) che desidera completare il cammino di Iniziazione cristiana con la celebrazione del sacramento della Cresima si rivolga al parroco della parrocchia di residenza, manifestando il proprio desiderio e le motivazioni che lo sostengono.

Nel dialogo con il parroco si verifichino le motivazioni di partenza e si concordi un adeguato percorso di accompagnamento e preparazione che, oltre a richiamare i contenuti fondamentali della fede, favorisca l'inserimento nella vita della comunità cristiana.





Nella Chiesa prepositurale Santa Maria Assunta di Gussago, Domenica 14 e 21 novembre si sono celebrati i Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana per 76 nostri ragazzi



Africa: un mistero che fa bene

Partire dopo i due anni di pandemia che abbiamo vissuto è già un grande privilegio. Partire per andare in Africa, in Tanzania, è stato un privilegio ancora più grande.

È in questo clima di incertezza generale che si fa avanti la proposta di Smile to Africa, associazione bresciana che opera a Pomerini da più di dieci anni, di partire per due mesi per un progetto di insegnamento della matematica con gli insegnanti locali. Grazie al 5x1000 della Chiesa Valdese, l'associazione ha avuto la possibilità di finanziare il progetto "*Hisabati kwa watoto*" (Matematica per bambini), coordinato dall'Italia da Laura Calabria e sviluppato nei suoi contenuti dalla docente Silvia Gaspari che, dopo aver preso visione dei libri di matematica del posto, ha elaborato una proposta formativa sui metodi di insegnamento della materia dalla prima alla quarta elementare, da riproporre agli insegnanti delle due scuole primarie di Pomerini.

Il 3 luglio inizia la nostra avventura con il lungo viaggio che in due giorni ci porterà in questo villaggio sperduto su un altopiano di 1800 metri, dove l'azzurro del cielo avvolge il rosso della terra che dà il nome a questo luogo: *Ng'uruhe*.

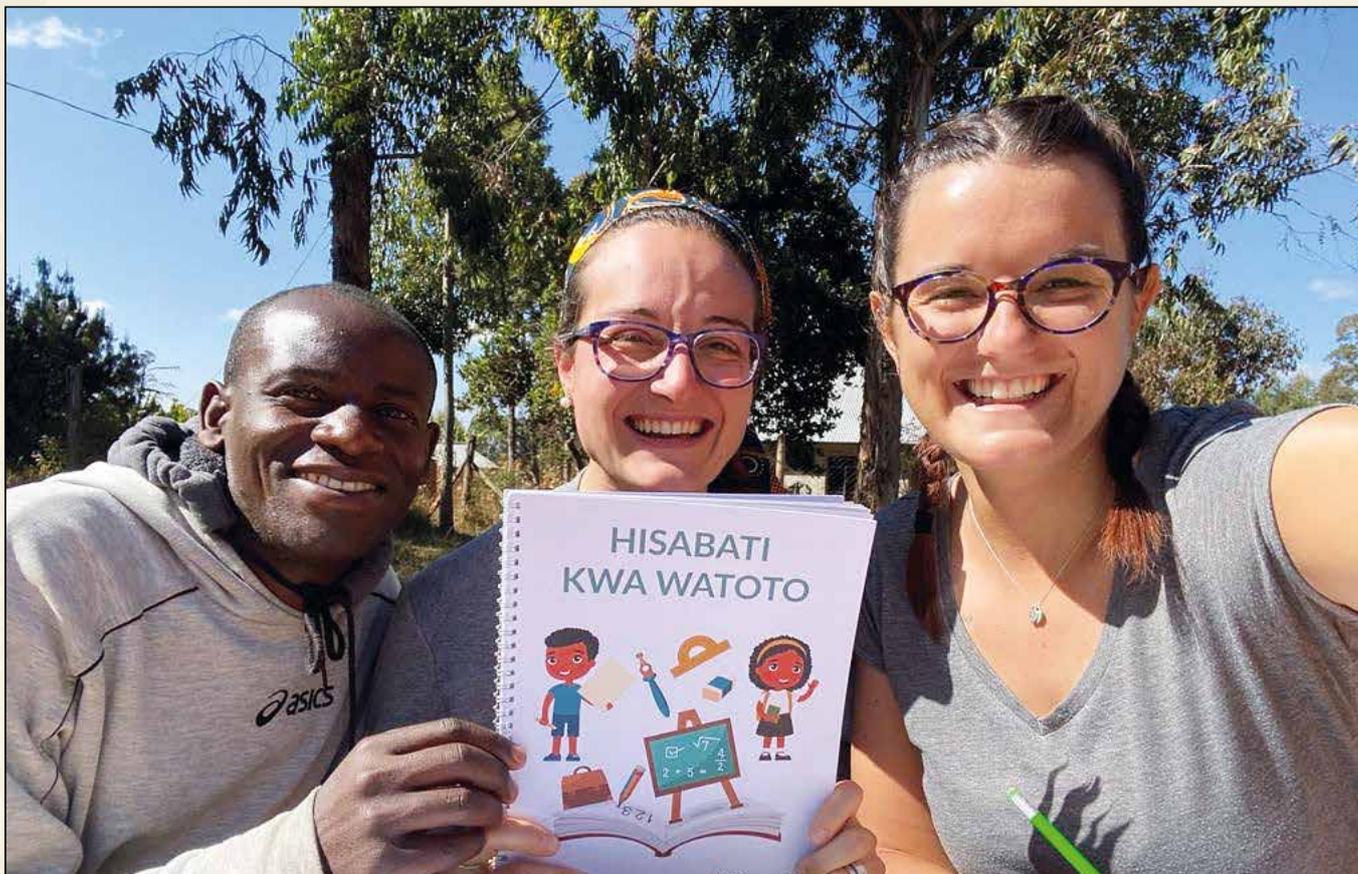
La nostra casa si trova vicino al *Centro Tabasamu* (Casa del sorriso) costruito dall'associazione con lo scopo di prendersi cura di circa cinquanta bambini e ragazzi

con problemi di salute e con situazioni familiari particolarmente difficili. L'HIV è una delle piaghe che, nonostante alcuni progressi recenti, colpisce ancora duramente Pomerini, un villaggio di circa 3000 abitanti la cui età media è 17 anni. I bambini frequentano il centro dopo la scuola e qui viene garantito loro un pasto con l'apporto calorico corretto per la loro condizione di salute, la possibilità di una doccia, l'assunzione di farmaci e i controlli periodici presso l'ospedale di Ipamba. Al centro lavorano le *Dade* (educatrici), coordinate da un'infermiera locale a cui Smile to Africa ha pagato gli studi. Le attività del centro sono supportate dall'associazione grazie alla presenza dell'ONG *Mawaki* fondata da Fra Paolo, frate italiano che vive a Pomerini da più di quarant'anni dedicandosi alle persone del luogo e al loro sviluppo attraverso il contatto e il supporto delle associazioni italiane che operano nel villaggio. Infatti, un'altra realtà presente al centro, sostenuta dall'associazione napoletana *Malaika* ONLUS, è la palestra in cui vengono ospitati per diverse attività bambini e ragazzi disabili.

La nostra vita, quindi, è stata scandita dalle attività del centro e dal progetto di matematica con gli insegnanti. Insieme alla coordinatrice, ci siamo occupate di visitare le case dei nostri bambini per capire di che cosa potessero avere bisogno, uno dei compiti più difficili e faticosi che abbiamo vissuto. Molti dei bambini vivono con i nonni, alcuni con un solo genitore o con parenti che non sempre si prendono cura di loro: lo abbiamo sentito negli odori, visto nel disordine e nella sporcizia delle loro case. Per altri, invece, c'è la distanza, con lunghi e scomodi percorsi che fin da piccolissimi alcuni bambini devono affrontare da soli per andare a scuola o al centro. Un'esperienza che trova poche parole per essere descritta e che ci fa continuamente domandare come possa ancora esistere tanta povertà e disparità nel mondo.

Eppure, nonostante la difficoltà di alcuni aspetti, i sorrisi e la semplicità di come si





riesca a stare insieme con poco sono uno dei segni più forti che la vita a Pomerini ci ha lasciato, uno di quei segni che qua sentiamo con grande nostalgia. Bastava una corda per saltare per giorni, le carte di memory che sembravano non annoiare mai o un pallone vero per giocare per ore.

Abbiamo sempre avuto la percezione di fare cose piccole, ma non era quello che la gratitudine che abbiamo ricevuto ci comunicava: gli “asante” (grazie) timidi dei bambini quando Andrea Pè, un altro compagno di viaggio gussaghese, è arrivato con le valigie con i vestiti pesanti;

gli “asante” profondi dei parenti quando abbiamo consegnato coperte, materassi e lenzuola per i bambini.

Siamo state in ascolto di ciò di cui c'era bisogno e abbiamo provato a fare alcune cose con le persone. Il “fare con” è stato l'elemento che ha contraddistinto anche il progetto di matematica. Abbiamo incontrato una volta a settimana, per sette incontri, 35 insegnanti delle scuole primarie e insieme a loro abbiamo voluto proporre e condividere una metodologia didattica più inclusiva e basata sul gioco per gli studenti. Un percorso non sempre semplice vista la difficoltà di comprensione dell'inglese e dei contenuti di alcune lezioni. Nonostante ciò, la proposta è stata accolta molto calorosamente: gli insegnanti si sono messi in gioco, hanno costruito storie, giocato al gioco dell'oca e ci hanno invitato nelle loro classi ad assistere alle lezioni. Nuovamente ci siamo scontrate con una realtà tanto diversa: 60 bambini in una classe, alcuni senza quaderno, altri senza matita.

È una terra di forti contraddizioni, l'Africa. “Un mistero che fa bene”, come la descrive Fra Paolo. Vivere l'Africa significa





attraversare momenti di grande sconforto, ma anche attimi di Gioia e Bellezza autentica, quella che risiede nelle piccole cose essenziali: nel sorriso grande di un bambino con i vestiti sporchi e rotti, negli occhi commossi di un anziano che ti ringrazia, nei saluti di tutte le persone che incontri per strada, nei colori della terra. È il luogo del *Karibu* (benvenuto),

dell'accoglienza calorosa, della voglia di condividere le poche cose che si hanno e del rispetto sacro per l'ospite, chiunque esso sia. Così scopri di lasciare questa terra e queste persone con molto più di ciò che pensi di aver donato e, una volta tornato a casa, ti rendi conto che non potrai mai lasciarla del tutto.

Elena e Erica





Benvenuto al gruppo "Maria Assunta, Madre della gioia"

Con questo breve articolo proviamo a spiegarti che cos'è il Rinnovamento nello Spirito Santo.

Chi siamo

Siamo un gruppo di cristiani che fanno un cammino di fede, di preghiera e di catechesi.

Ci riuniamo una volta la settimana, il giovedì sera, per un incontro sul modello delle prime comunità cristiane, nate dalla comunità degli Apostoli dopo la discesa dello Spirito Santo il giorno di Pentecoste.

Che cosa facciamo

Nei nostri incontri puoi trovare:

- canti di lode, di ringraziamento e di adorazione che esprimono il desiderio e la gioia di abbandonarsi al Signore; si battono le mani in segno di gioia, si alzano le braccia al cielo come segno di preghiera...
- preghiera di lode ad alta voce, semplice e spontanea che si lascia ispirare dallo Spirito Santo;
- invocazione dello Spirito Santo e abbandono alla sua azione che avviene oggi come a Pentecoste; lo Spirito Santo può ispirare una meditazione o un brano della Parola di Dio per orientare la preghiera e per esortare o incoraggiare i partecipanti;
- insegnamenti e catechesi riguardanti vari temi biblici e spirituali per la formazione e la crescita di ciascun partecipante;
- testimonianze che riguardano quello che il Signore compie oggi nella nostra vita quotidiana e condivisione delle proprie esperienze di fede;
- adorazione Eucaristica di Gesù animata da canti e meditazioni
- celebrazione della S. Messa come massima espressione del nostro ringraziamento a Dio.

Effusione dello Spirito Santo

Ciò che caratterizza il RnS è la preghiera per una nuova Effusione di Spirito Santo,



un momento speciale nel cammino di fede di ogni aderente. Non si tratta né di un Sacramento né di un rito, ma di una preghiera fatta con fede, durante la quale si chiede, per coloro che lo desiderano, la grazia di una presa di coscienza del proprio Battesimo e della presenza santificante dello Spirito Santo, perché possano sperimentare la vita nuova in Gesù Cristo.

Questa preghiera di Effusione, preceduta da una preparazione adeguata, detta Seminario di Vita Nuova, e seguita da un cammino di crescita, porta ad un profondo rinnovamento umano e spirituale, anche attraverso l'accoglienza di grazie speciali, i Carismi, donate da Dio per l'edificazione della Chiesa. I carismi, accolti con umiltà, si concretizzano in servizi sul piano della fede, della carità e della testimonianza.

Puoi venire liberamente a partecipare ai nostri incontri quando lo desideri.

Ci troviamo nella chiesa parrocchiale S. Maria Assunta tutti i giovedì dalle 20.45 alle 22.30.





Il Movimento dei Focolari

Il Movimento dei Focolari (Opera di Maria) è un Movimento laico nato nella Chiesa cattolica che ha come fine la realizzazione dell'unità tra le persone come richiesto da Gesù: **“Perché tutti siano una cosa sola”** (cf. Gv 17,21) per concorrere a realizzare una famiglia di popoli.

È stato fondato da Chiara Lubich (1920 - 2008), quando, poco più che ventenne, si consacra a Dio nel pieno della seconda guerra mondiale. Ben presto altre giovani la seguono e compongono con lei la prima comunità denominata 'focolare', formata da persone vergini e da sposati che vi partecipano secondo il proprio stato.

Fin dagli inizi aderiscono al nascente Movimento persone di ogni cultura, vocazione, categoria sociale, etnia, religione. Sono per lo più laici (adulti, famiglie, giovani, ragazzi, bambini), ma anche consacrati, sacerdoti, vescovi.

Per raggiungere una sempre più ampia unità della famiglia umana, i Focolari si aprono al dialogo con persone e organizzazioni di ogni espressione e cultura:

- operano per una sempre maggiore unità all'interno della Chiesa cattolica;
- si cercano rapporti di comunione e si attuano gesti visibili di unità tra cristiani di Chiese diverse;
- si cerca di conseguire l'unità, attraverso il comune impegno della cosiddetta Regola d'oro, presente in quasi tutti i libri sacri delle principali religioni: "Fai agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te";
- si collabora con persone senza un preciso riferimento religioso sulla base di valori condivisi volti al bene comune;
- ci si impegna a dar vita a spazi di incontri e dialogo nei vari ambiti della cultura.

Spiritualità: la riscoperta di Dio come amore è il primo cardine della 'spiritualità dell'unità', denominata anche 'spiritualità di comunione'. Essa richiede, fra l'altro, la pratica della «mutua e continua carità che rende possibile l'unità e porta la presenza di Gesù nella collettività» (cf. Statuti generali del Mo-



vimento dei Focolari). La sua radice evangelica suscita uno stile di vita che concorre a costruire nel mondo pace e unità.

Diffusione: il Movimento è presente in 182 Paesi, con centri stabili in 87 Nazioni. Si contano circa 110.000 membri e due milioni di aderenti. Attraverso iniziative e opere sociali si raggiunge regolarmente un altro milione di persone. Fanno parte del Movimento circa 15.000 cristiani di 350 Chiese e comunità ecclesiali e condividono in vario modo spiritualità e obiettivi più di 12.000 credenti di religioni diverse e circa 1.000 persone di convinzioni non religiose.

Centri di testimonianza e formazione: 25 sono le "cittadelle" presenti in vari Paesi; piccole città o convivenze composte da persone che condividono l'impegno a dar vita a società fondate su uno stile di vita fraterno, con case, luoghi di lavoro, centri di formazione e testimonianza della spiritualità dell'unità. Ci sono inoltre "Centri Mariapoli" in 35 nazioni; strutture per l'incontro e la formazione ad una **cultura dell'unità**, rivolte sia ai membri del Movimento che a quanti desiderano conoscerlo.

Impegno culturale e istituzionale: tra le numerose iniziative e realtà concretizzate ricordiamo la Scuola Abbà, centro studi formato da docenti ed esperti in varie discipline, con l'obiettivo di enucleare ed elaborare la dottrina contenuta nel Carisma dell'Unità; l'Istituto Universitario Sophia, cen-

tro di formazione e di ricerca accademica, con sede nella **cittadella internazionale di Loppiano** (Incisa Valdarno-FI, Italia); **l'Economia di Comunione**, corrente economica che ispira in vario modo la gestione di un migliaio di imprese a livello mondiale e promuove cultura e prassi improntate alla comunione, alla gratuità ed alla reciprocità; **il Movimento politico per l'unità**, laboratorio di riflessione e agire politico, tra persone di partiti diversi, diplomatici, funzionari, studiosi, cittadini attivi, che propone la **fraternità come categoria politica a base degli assetti istituzionali e delle iniziative legislative ed amministrative**; **New Humanity**, ONG internazionale che dal 1987 gode dello Status Consultivo Speciale presso l'ECOSOC, Consiglio Economico e Sociale dell'ONU, e dal 2005 dello Status Consultivo Generale.

Dal 2008 è riconosciuta come ONG partner dell'UNESCO. Molto sviluppata anche **l'attività editoriale**, con la casa editrice **Città Nuova** e numerose riviste (Città Nuova, Nuova Umanità, Ekklesia, Teens, Big), la **"Parola di Vita"**, il sito web www.focolare.org in 5 lingue, il Collegamento CH (video conferenza mondiale periodica), CSC Media, centro di produzione audiovisivi.

Iniziativa di solidarietà internazionale: oltre 1.000 opere in ambito sociale in vari Paesi del mondo, circa 35 progetti e microazioni promossi da AMU - Azione per un Mondo Unito ONG - in 30 Paesi del mondo, 93 progetti per l'infanzia in 48 Paesi. Sono circa 11.000 i minori aiutati fino ad oggi, soprattutto attraverso l'attivazione di servizi di

sostegno presenti sul territorio come scuole, mense, ambulatori, ecc. Inoltre, l'Associazione Azione per Famiglie Nuove Onlus (AFNonlus) opera nel mondo per promuovere iniziative di supporto e formazione per la famiglia, nonché progetti per sostenere l'infanzia svantaggiata.

Alla **direzione del Movimento** vi è una Presidente donna, coadiuvata da un Copresidente e da un Consiglio generale composto da 64 consiglieri, tutti con un mandato di sei anni. L'attuale presidente del Focolari è Margaret Karram, israeliana, di origini palestinesi e il copresidente è lo spagnolo Jesús Morán.

Il **Movimento dei Focolari** (o Opera di Maria) ha ricevuto la prima **approvazione della Santa Sede nel 1962**. Negli Statuti generali, approvati dal Pontificio Consiglio per i Laici il 29 giugno 1990, viene confermato quale associazione privata, universale, di diritto pontificio. L'ultima approvazione alle modifiche degli Statuti è del 15 marzo 2007.

Il Movimento dei focolari a Gussago: anche a Gussago è presente un numeroso gruppo di persone che si riconoscono negli ideali del Movimento dei Focolari e cercano di viverne la spiritualità nei contesti in cui vivono e lavorano. Una volta al mese è offerta a tutti la possibilità di meditare insieme la "Parola di Vita" del mese e condividere i frutti del vangelo vissuto.

Per informazioni:
Sonia 3355230048
Davide 3356732871





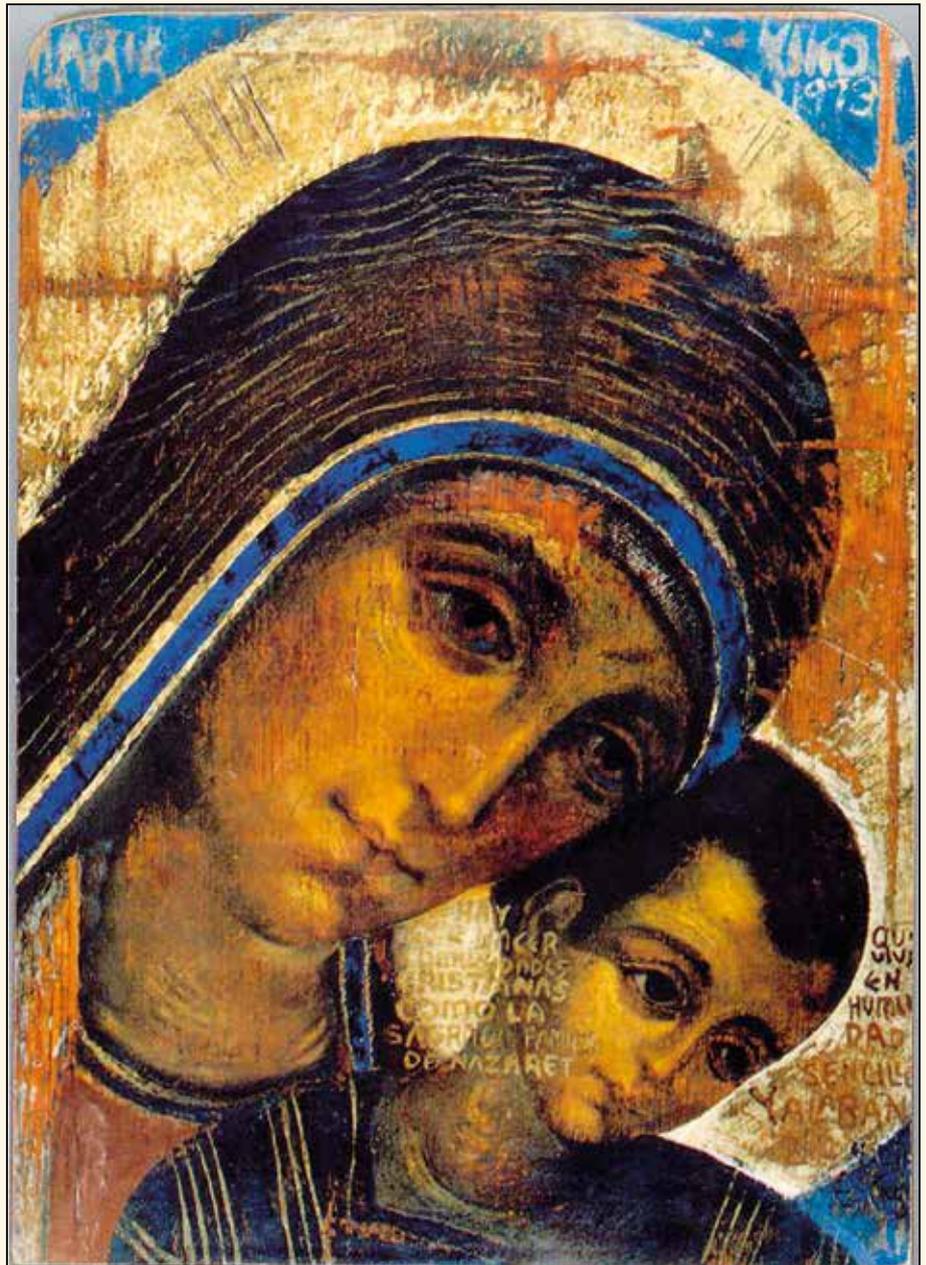
Il cammino Neocatecumenale

Il Cammino Neocatecumenale nasce nel 1964 nelle baracche di Palomeras Altas, a Madrid (Spagna). È in questo ambiente che è germinato il seme del Cammino Neocatecumenale: tra i poveri e gli emarginati, che accolgono l'annuncio di Cristo morto e risorto, lo Spirito Santo dà inizio a un processo di iniziazione cristiana sul modello del catecumenato della Chiesa primitiva. All'inizio degli anni '60, Francisco José Gómez Argüello (Kiko), pittore spagnolo, dopo una crisi esistenziale, scopre nella sofferenza degli innocenti il mistero di Cristo crocifisso, presente negli ultimi della terra. Questa esperienza lo porta ad abbandonare tutto e, seguendo le orme di Charles de Foucauld, va a vivere tra questa povera gente di Palomeras Altas.

In questa situazione, riceve l'ispirazione della Vergine Maria: "Bisogna fare comunità cristiane come la Sacra Famiglia di Nazareth, che vivano in umiltà, semplicità e lode. L'altro è Cristo".

Carmen Hernández, anche lei spagnola, laureata in Chimica, riceve la sua prima formazione teologica nell'Istituto delle Missionarie di Cristo Gesù. Ottiene la licenza in Teologia presso i Domenicani di Valencia e scopre il rinnovamento del Concilio Vaticano II attraverso il liturgista Mons. Pedro Farnés Scherer.

Il temperamento artistico di Kiko, la sua esperienza esistenziale, la sua formazione come catechista nel Movimento dei Cursillos de Cristiandad e lo slancio per l'evangelizzazione di Carmen, la sua formazione teologica, la sua conoscenza del Mistero Pasquale e del rinnovamento del Concilio Vaticano II, insieme con



l'ambiente dei più poveri della terra, hanno costituito quel laboratorio dove si è realizzata la sintesi teologico-catechetica kerigmatica, che è la spina dorsale di questo **processo di evangelizzazione degli adulti** in cui consiste il Cammino Neocatecumenale.

Così è nata la prima comunità fondata sul tripode: Parola di Dio-Liturgia-Comunità, che porta a una comunione fraterna e a una fede adulta.

Nel luglio del 1968 Kiko e Carmen arrivano a Roma. Il 2

novembre 1968 nasce la prima comunità neocatecumenale dei Martiri Canadesi, formata da 70 persone. Il Cammino comincia poi ad estendersi in altre parrocchie, e all'equipe, composta da Kiko e Carmen, si unisce il Padre Mario Pezzi.

Nel 1974 Papa San Paolo VI, in un'udienza concessa alle prime comunità neocatecumenali, riconosce il Cammino come un frutto del Concilio Vaticano II: "Ecco qui i frutti del Concilio! Voi fate dopo il battesimo quello che la Chiesa pri-

mitiva faceva prima: il prima o il dopo, direi, è secondario. Il fatto è che voi mirate all'autenticità, alla pienezza, alla coerenza, alla sincerità della vita cristiana. E questo è un merito grandissimo, che ci consola enormemente (...). "Quanta gioia e quanta speranza ci date con la vostra presenza e con la vostra attività!".

I successivi pontefici hanno promosso e riconosciuto il Cammino come frutto e ispirazione dello Spirito Santo in aiuto alla Chiesa. Lo ha fatto anche Giovanni Paolo I, che aveva accolto Kiko e Carmen quand'era Patriarca di Venezia per cominciare il Cammino nella sua diocesi.

Nel 1990 San Giovanni Paolo II ha scritto nella lettera *Ogniqualevolta*: "Riconosco il Cammino Neocatecumenale come un itinerario di formazione cattolica valida per la società e per i tempi odierni" e "auspicio, pertanto, che i fratelli nell'episcopato valorizzino e aiutino - insieme con i loro presbiteri - quest'opera per la nuova evangelizzazione". Dal 1997, San Giovanni Paolo II è stato anche il promotore degli Statuti del Cammino Neocatecumenale.

Anche Benedetto XVI ha accompagnato, sostenuto e incoraggiato lo sviluppo missionario del Cammino. Nel 2008, durante il suo pontificato, gli Statuti sono stati approvati in modo definitivo dal Pontificio Consiglio per i Laici. Da parte sua, nel 2010, la Congregazione per la Dottrina della Fede ha dato la sua approvazione dottrinale al Direttorio Catechetico.

L'attuale Papa Francesco ha detto, in una delle udienze con gli Iniziatori e i fratelli del Cammino: "Ringrazio il Signore per la gioia della vostra fede e l'ardore della vostra testimonianza cristiana, grazie a Dio! (...) Io vi ringrazio per tutto

quello che fate nella Chiesa e nel mondo",

Il 19 luglio 2016 muore Carmen Hernández, iniziatrice, insieme a Kiko Argüello, del Cammino, e riceve sepoltura nel Seminario Redemptoris Mater di Madrid. Rimanendo incompleta l'equipe internazionale, su richiesta della Santa Sede - e secondo quanto stabilito negli Statuti del Cammino Neocatecumenale - viene incorporata come membro dell'equipe internazionale la spagnola María Ascensión Romero, itinerante in Russia da 25 anni.

Il Cammino Neocatecumenale è a servizio dei Vescovi e dei Parroci come itinerario di riscoperta del battesimo e della formazione permanente della fede, e viene proposto ai fedeli che desiderano ravvivare nella loro vita la ricchezza dell'iniziazione cristiana.

Il Cammino - il cui itinerario si vive nelle parrocchie, in piccole comunità, costituite da persone di diversa età e condizione sociale - porta gradualmente i fedeli all'intimità con Gesù Cristo e li trasforma in soggetti attivi nella Chiesa e in testimoni credibili della Buona Notizia.

Il Cammino è anche uno strumento per l'iniziazione cristiana degli adulti che si preparano a ricevere il battesimo.

Attualmente il Cammino Neocatecumenale è presente in 134 nazioni dei 5 continenti, con 21.300 comunità in 6.270 parrocchie; le famiglie in missione sono 1.668, e di esse 216 sono missio ad gentes in città scristianizzate dei 5 continenti; 125 sono i Seminari Diocesani Missionari Redemptoris Mater.





Comunione
e Liberazione

Mostrare la pertinenza della fede

Fino dalla prima ora di scuola ho sempre detto: «non sono qui perché voi riteniate come vostre le idee che vi do io, ma per insegnarvi un metodo vero per giudicare le cose che io vi dirò; e le cose che io vi dirò sono un'esperienza che è l'esito di un lungo passato: duemila anni». Il rispetto di questo **metodo** ha caratterizzato fin dall'inizio il nostro impegno educativo, indicandone con chiarezza lo scopo: **mostrare la pertinenza della fede alle esigenze della vita**. Per la mia formazione in famiglia e in seminario prima, per la mia meditazione dopo, mi ero profondamente persuaso che una fede che non potesse essere reperta e trovata nell'esperienza presente, confermata da essa, utile a rispondere alle sue esigenze, non sarebbe stata una fede in grado di resistere in un mondo dove tutto, tutto, diceva e dice l'opposto; tanto è vero che perfino la teologia, per parecchio tempo, è stata vittima di questo cedimento.

La Fede corrisponde alle esigenze del cuore

Mostrare la pertinenza della fede alle esigenze della vita e, quindi – questo «quindi» è importante per me –, dimostrare la razionalità della fede, implica un concetto preciso di razionalità. Dire che la **fede esalta la razionalità, vuol dire che la fede corrisponde alle esigenze fondamentali e originali del cuore di ogni uomo**, uguale in tutti: esigenza di vero, di bello, di bene, di giusto (del giusto!), di amore, di soddisfazione totale di sé che “come spesso sottolineo ai ragazzi” identifica lo stesso contenuto indicato dalla parola «perfezione» (satisfacere o satisfaceri, in latino è analogo al termine perficere, perfezione: perfezione e soddisfazione sono la stessa cosa, come lo sono felicità ed eternità). Quindi, intendiamo per razionalità il fatto di corrispondere alle esigenze fondamentali del cuore umano, quelle esigenze fondamentali con cui un uomo “volente o nolente, lo sappia o non lo sappia” giudica tutto, ultimamente giudica tutto, in modo imperfetto o in modo perfetto.

Gli effetti della presenza di Cristo

Per questo dare ragione della fede significa descrivere sempre di più, sempre più ampiamente, sempre più densamente, gli effetti della presenza di Cristo nella vita della Chiesa nella sua autenticità, quella la cui «sentinella» è il Papa di Roma. **È il cambiamento della vita che, dunque, la fede propone**. il delitto sta nel concepire, proporre e vivere la fede come una premessa che non viene mantenuta, come una premessa



Niente è tanto incredibile quanto la risposta a una domanda che non si pone.

R. Niebuhr

che non c'entra con la vita. Con la vita: la vita è oggi, perché ieri non c'è più, domani non c'è ancora. La vita è oggi.

(Il rischio educativo, Rizzoli, Milano 2005)



La primissima cosa che mi ha colpito e stupito del Movimento di Comunione e Liberazione è stato l'incontro con persone interessanti e affascinanti per come vivevano con coraggio, baldanza e letizia la loro esperienza di fede davanti a tutti, anche in ambienti “laici”, come ad esempio l'Università.



Rifaccio continuamente l'esperienza di essere voluto e voluto bene; che non vuol dire la "pacca sulla spalla" ma un reale amore alla mia persona che si realizza in una vicinanza e una compagnia nei momenti difficili (come ad esempio una grave malattia) e, talvolta si esprime in una correzione per le mie fragilità che inevitabilmente mi si fanno incontro nella mia giornata.



Una cosa posso dire con certezza: ci sono sempre state persone, amici e momenti a cui ho potuto guardare e, in questo modo, ho potuto rifare in prima persona quella prima esperienza di stupore

Arte e Fede nella Prepositurale – Parte 2

I due Altari della Purità e della Deposizione



L'altare della Purità (primo a destra entrando)



L'altare della Deposizione (primo a sinistra entrando)

Lo sguardo di chi entra nella maestosa Prepositurale, dopo essersi volto verso l'altare maggiore e la grande soasa che incornicia la preziosa immagine lignea della Madonna (di cui si è parlato nel precedente numero), si può soffermare sugli altri altari, anch'essi ricchi di storia ed arte.

In questo numero si parlerà specialmente dei primi due (il primo a destra e il primo a sinistra per chi entra), accomunati dal nome dell'artista che ne realizzò le due grandi tele: Angelo Inganni.

La tela dell'altare di destra raffigura l'Angelo della purità con quattro Santi: san Luigi Gonzaga, Eurosia, Carlo Borromeo e Angela Merici. La curiosa presenza di Eurosia è spiegata dal fatto che, insieme a Luigi Gonzaga, essi rappresentano la purezza (o purità) data dalla loro giovane età. Si racconta infatti che la ragazza (qui raffigurata con una veste cangiante color ciclamini-

no e una scure poggiata a terra), bella e di buon carattere, fosse stata promessa sposa ad un principe cristiano.

Durante il viaggio (un vero e proprio pellegrinaggio dalla Boemia), di lei si invaghì un bandito saraceno incontrato sui Pirenei. Lei lo rifiutò e per questo fu condannata a morte. La povera fanciulla subì un violento martirio: le vennero amputate le mani e i piedi prima di essere uccisa, ma in quell'istante un fulmine cadde dal cielo in tempesta e colpì, uccidendolo, il suo carnefice.

Per questo motivo la giovane nel dipinto di Inganni tiene in mano una scure, simbolo del suo martirio, e viene invocata contro le tempeste, i fulmini e tutto ciò che può danneggiare i raccolti.

A Gussago il culto per Eurosia era molto sentito, specialmente nella Parrocchiale di Ronco dove è ancora conservato un bel dipinto, sempre di Inganni, raffiguro

rante la Santa con la scure e le mani amputate (le ossa della Santa vennero ritrovate senza le estremità e da questo nacque la leggenda dell'amputazione precedente il martirio).

Il ben più noto Luigi Gonzaga, nel dipinto, volge gli occhi all'Angelo che regge un giglio (simbolo di purezza e attributo del Santo stesso): giovane anch'egli, tra gli altri meriti ha quello di essere il protettore degli studenti.

A fare quasi da contraltare ai due santi giovinetti, in primo piano, due figure ben più mature: la bresciana sant'Angela Merici con l'abito tipico della Compagnia da lei fondata (la Compagnia di Sant'Orsola) e san Carlo Borromeo, il grande riformatore della Chiesa alla fine del XVI secolo.

Sul dipinto vi è la scritta (non visibile nell'attuale posizione ma registrata da Pier Virgilio Begni Redona in occasione degli ultimi restauri negli anni '90) "Angelo Inganni fece l'anno 1855, e per alcuni guasti rinnovata dal medesimo l'anno 1878".

Di forte significato devozionale, al vertice di un ideale triangolo che comprende tutti i Santi e l'Angelo si trovano due cuori, uno con una corona di spine, l'altro trafitto da una spada (come Cristo incoronato di spine e la Madonna dei Sette Dolori).

Sulla parete di fronte si trova quello che, da molti critici e conoscitori dell'artista, è stato definito uno dei migliori risultati che Angelo Inganni abbia raggiunto con un tema sacro. Non sono molte le sue opere a tema religioso: in un punto nascosto dalla cornice troviamo scritto (come registrato da Pier Virgilio Begni Redona) "Angelo Inganni, detto volgarmente Pittore prospettico fece 1854". Da questa "autodichiarazione" comprendiamo come lo stesso Inganni si considerasse più vicino alla pittura di vedute e di paesaggio urbano (la cosiddetta "prospettiva") rispetto ad altri temi come quello religioso, che però la committenza talvolta richiedeva. In questo caso sappiamo con precisione chi fu la committente: un foglietto incollato sul retro della tela nomina due donne, una certa signora Giulia Marchina vedova Fabeni, mentre l'altare fu costruito con il contributo della signora Francesca Capitanio.

Il dipinto raffigura una Deposizione, composta avendo

come modello un dipinto di analogo tema realizzato da Rubens oltre duecento anni prima per la Cattedrale di Anversa (e le cui riproduzioni circolavano in tutta Europa): il corpo di Cristo, ripreso in posizione speculare rispetto al modello, è il fulcro della composizione nonchè il punto di maggior luce e di maggior risalto rispetto allo sfondo totalmente in ombra. La Maddalena in primo piano, in disparte rispetto al movimentato gruppo dei protagonisti, piange inginocchiata a terra, quasi partecipando al dolore del Cristo attraverso un legame cromatico (è l'unica figura che ne condivide il bianco).

Nel caso di questo altare si nota un particolare curioso: il paliotto (cioè il fronte dell'altare sottostante il dipinto) non è coevo alla tela ma nemmeno alla soassa e alle altre decorazioni ottocentesche, bensì di almeno un secolo più antico: ad un'analisi più attenta rivela di possedere delle simbologie legate al Santissimo Sacramento (specialmente l'ostensorio al centro), elementi che portano a pensare ad un suo riutilizzo da un altro luogo. L'ipotesi più probabile è che si tratti di parte della decorazione della cappella del Santissimo Sacramento un tempo alla Pieve. Il titolo di questa cappella venne trasferito nella nuova Parrocchiale, più precisamente all'altare centrale della parete ovest (accanto a quello della Deposizione di cui si è appena trattato), dove si trova un dipinto seicentesco riadattato, ma del quale si parlerà nei prossimi numeri.

Agostino Dellafiore

Nella foto sotto: particolare del paliotto settecentesco dell'altare della Deposizione



Pensando alla nostra Pieve

Siamo da tempo abituati a dire “vado alla Pieve, si sono sposati alla Pieve, visitiamo la Pieve”, ma forse tale consuetudine offusca la percezione della **valenza storica**, sia a livello religioso che civico, della presenza di una **Pieve** nel nostro territorio. Oggi vediamo l'edificio nella sua struttura del XV secolo, tuttavia documenti e reperti ci riconducono ad epoche molto antecedenti.

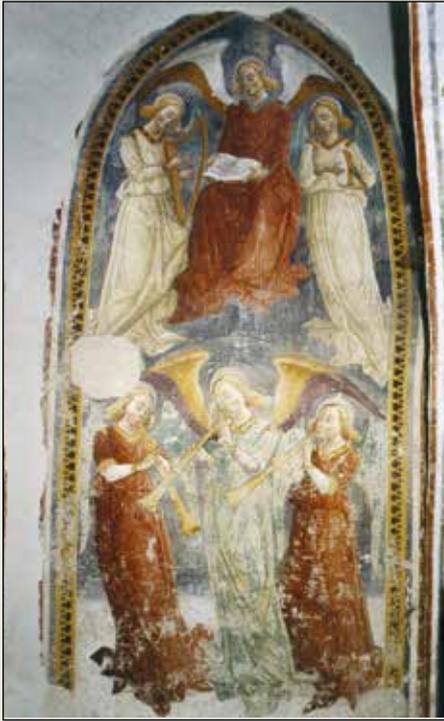
In primis, l'eccezionale presenza delle **lastre longobarde**, raro esempio di repertorio figurato del **secolo VIII** oggetto di studi anche recenti, attesta che già in quell'epoca **Gussago**, luogo di **transito della rete viaria romana** tra Val Trompia e Franciacorta attuali, aveva **acquisito importanza religiosa ed economica**; inoltre i **reperti altomedievali** rinvenuti in loco ci dicono che prima ancora esisteva un tempio presumibilmente di XI-XIII secolo, forse a sua volta eretto al posto di un oratorio di un aristocratico longobardo elevato sul sito di un tempio romano.

L'istituzione di una Pieve, su cui esiste vasta bibliografia, faceva parte di una prima poderosa **organizzazione operata dalla Chiesa**, dopo la fine dell'impero romano e le invasioni straniere, **per raccogliere e ricostituire una comunità** intorno ad una **struttura simbolo di vita religiosa e civile**. Pieve da “plebs” popolo, non in senso di plebe contrapposta ad una classe sociale, ma come “popolo”, **comunità rurale operosa e fiorente**; e anche “luogo” dove si pregava, si somministravano **il battesimo** e gli altri **sacramenti**, si **seppellivano i morti**, e dove i capifamiglia



si riunivano in **assemblea** ad esercitare diritti civici di **partecipazione, di scelta, di amministrazione dei beni comuni** (manutenzione e fruizione di strade, acque, ponti, monti, boschi, pascoli). La nostra Pieve era talmente prestigiosa che nel 1313 vi si sancì la **(pseudo) pace** tra Guelfi e Ghibellini bresciani. Già **infeudata al monastero benedettino di Leno**, che aveva beni anche a Gussago, la Pieve era guidata da un preposito-prevosto - eletto dalla comunità monastica di tale abbazia ed era chiesa matrice di Cellatica, Saiano, Rodengo, Brio-

ne, Castegnato, Ronco, Sale e Civine, che sarebbero diventate poi parrocchie autonome con diritto di celebrazione della messa domenicale e amministrazione dei sacramenti. Infatti, la Pieve, tramontata come istituzione con la **fine degli ordini monastici**, inizia a decadere dapprima col Concilio Lateranense IV, che fissa la figura di un sacerdote con incarichi pastorali e residenza, e definitivamente con il Concilio di Trento; viene assoggettata come **parrocchia** al Capitolo della Cattedrale di Brescia, il Vescovo nomina direttamente il parroco-prepo-



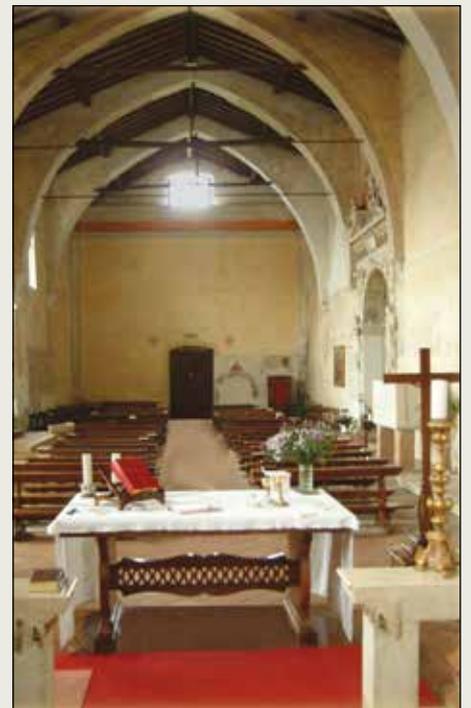
sito, di solito un personaggio illustre del clero secolare che risiedeva in città ma che poteva usufruire della rendita dei beni delle Pievi. Solo dal 1567 fu presente un prevosto che cominciò ad esercitare un vero governo sacerdotale, continuato dai suoi successori. Con l'incremento demografico del secolo XV si era resa necessaria la costruzione di un tempio più ampio, che vide fin dagli inizi una intensa attività decorativa, proseguita nei secoli, segno di forte orgoglioso legame con la Pieve-Parrocchiale da parte della comunità: gli **affreschi su pareti e abside**, il **ciclo pittorico del 1476 della cappella dei Disciplini**, il **polittico della Madonna del Rosario di Luca Mombello**, la **pala di S. Elena** del 1599, di Sebastiano Aragonese, la **tela datata 1620 di S. Benedetto** di Antonio Gandino, l'**altare di S. Nicola** con decorazione di Giangiacomo Barbello del 1631, la **cappella della Madonna**, per citare solo i più evidenti. Uno scrigno di **fonti storiche e artistiche** occasione di **nuovi percorsi di ricerca, di conservazione**



e valorizzazione di tale monumento. La costruzione nel secolo XVIII della nuova neoclassica Chiesa Parrocchiale in Piazza vide l'abbandono e l'inevitabile degrado della struttura della Pieve, che continuò ad ospitare le sepolture fino al 1811, quando i defunti vennero condotti nei cimiteri; riportata ad un dignitoso decoro dalla fine degli anni Settanta del secolo scorso, vive con la presenza dei fedeli e dei visitatori interessati alla religiosità nella storia e nell'arte.

Rinetta Faroni

Nella pagina precedente: scorcio della Pieve; in questa: affreschi del presbiterio, Polittico del Rosario di L. Mombello, veduta dell'interno.





Chiesa San Girolamo di Civine di Gussago

Civine e i Santi Abdon e Sennen

Anche quest'anno la parrocchia di Civine ha voluto celebrare la festa dei santi compatroni Abdon e Sennen. Di questi santi si conosce ben poco; di certo si sa solo che sono venuti dalla Persia a Roma nel terzo secolo e che qui sono stati martirizzati. Nella basilica di San Marco papa, nella capitale, esiste un altare a loro dedicato ed un documento attesta la presenza delle loro spoglie mortali in una cassa rinvenuta sotto l'altare maggiore.

Sembra che nel loro viaggio siano passati da Riviere, località presso Civine, e da questo è nato il culto popolare giunto fino a noi.

I Civinesi onorano tradizionalmente la devozione ai "Santi delle Riviere" l'ultima domenica di luglio con una solenne celebrazione eucaristica nella cappellina a loro dedicata seguita da una processione con la reliquia dei santi lungo la contrada, con l'accompagnamento della banda musicale. Anche nelle tre serate successive normalmente si svolgono manifestazioni religiose e conviviali.

Quest'anno purtroppo la pioggia e la pandemia hanno costretto ad una drastica riduzione del programma.

Il pomeriggio di domenica primo agosto il nuovo parroco Don Renato Musatti e l'ex parroco Don Angelo Gozio hanno concelebrato la messa sotto il portico dell'Osteria da Cico. Era comunque presente la banda che ha animato la cerimonia e ha poi intrattenuto

con un ampio repertorio i presenti intervenuti numerosi nonostante il maltempo.

Anche il mercoledì successivo, in una serata ancora più piovosa e fredda, sempre al riparo del portico di Cico, Don Angelo e il curato Don Mauro Capoferri hanno concelebrato la Santa Eucaristia a conclusione dei pur ridotti festeggiamenti.

A.L.



Castagnata 2021

Nel pomeriggio di Domenica 17 Ottobre a Civine è tornato il tradizionale appuntamento annuale organizzato dal **Circolo Anspi Giovanni Paolo II**. Dopo un anno di pausa, causa emergenza sanitaria, ci ritroviamo nel nostro Oratorio per trascorrere questa giornata di festa in Comunità.

Un tempo migliore non potevamo trovarlo ed un caldo sole autunnale ci ha accompagnato per tutta la giornata così da permetterci di utilizzare il più possibile gli spazi esterni a disposizione dell'Oratorio, dal tendone allestito con panche e tavoli, allo spazio verde sottostante, dove i numerosi bambini presenti si sono divertiti giocando insieme.

Non ci aspettavamo una così numerosa partecipazione e ci ha riempito il cuore di gioia vedere di nuovo il nostro Oratorio pieno di facce sorridenti e voglia di lasciarsi alle spalle un brutto periodo. Per fortuna le castagne di Civine non sono mancate e siamo riusciti ad offrirle a tutti, accompagnate anche da deliziose torte preparate dai nostri volontari. Tra chiacchiere, giochi e voglia di stare insieme la giornata è volata! E quando se ne sono andati gli ultimi raggi di sole, davanti ad un buon bicchiere di vin brulé, ci siamo salutati e dati appuntamento all'anno prossimo.

Un sincero grazie a tutte le persone che sono venute a trovarci ed a tutti i bambini che hanno rallegrato la giornata con le loro risate, un ringraziamento speciale a tutti i volontari che anche quest'anno si sono impegnati insieme per la buona riuscita della Castagnata e di tutti gli eventi proposti **dal Circolo, perchè senza il loro contributo niente è possibile.**

Cristina



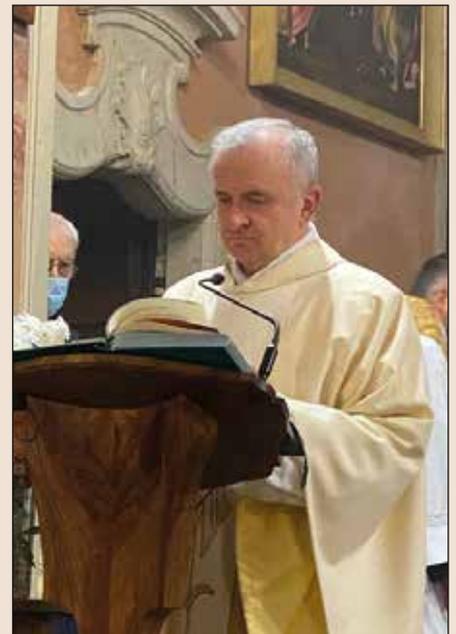
Festa di San Girolamo, patrono della Parrocchia

Ripercorriamo alcuni momenti della Festa di S. Girolamo patrono della Parrocchia di Civine, celebrata il 14 novembre.

Liturgicamente la Chiesa “ricorda” San Girolamo, padre e dottore della Chiesa universale, “traduttore” della Bibbia nella cosiddetta Vulgata (perché comprendesse il popolo, come noi la possiamo leggere oggi), nella data del 30 settembre.

A Civine tuttavia, da sempre, lo si festeggia quale Patrono della Comunità nella seconda domenica di novembre.

Le motivazioni furono dettate dal fatto che la Comunità di boscaioli, forse un nugolo di venti famiglie per circa un centinaio d’abitanti – costituitasi sin dall’Alto Medioevo (secolo X) in Civine e attorno a San Girolamo quale protettore sin dalla meta del secolo XV – fu, tempo addietro, nel periodo d’inizio Autunno sempre impegnata nei lavori della campagna quali Vendemmia, Vinificazione e Torchatura delle vinacce con distillazione delle stesse, di cura del castagneto e della raccolta del farinoso frutto del castagno, della Silvicoltura. Impegni che



condussero permanentemente ad una posticipata, ma sempre solenne e partecipata celebrazione eucaristica e proces-

sionale per le vie della collinare Contrada. “L’ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo” (*San Girolamo*).





Chiesa di San Zenone di Ronco di Gussago

Una nuova comunità tutta da scoprire

La comunità parrocchiale di Ronco ha un nuovo parroco, Don Renato, che ha fatto il suo ingresso il giorno 26 giugno 2021.

La novità è che è stato designato dal Vescovo quale parroco delle comunità di Gussago, Civine e Ronco. Don Cesare, a cui va tutta la nostra gratitudine per gli anni donati alla nostra comunità, garantirà la sua presenza come collaboratore del nuovo parroco.

Come sempre le novità le viviamo con sentimenti contrastanti, quelli di accoglienza e di nostalgia, di entusiasmo e di fatica, di speranza e di delusione.

La nuova situazione non può che interpellarci quali laici cristiani e non possiamo non porci la domanda: "che modello di parrocchia abbiamo in mente?"

Personalmente ho ancora in mente il modello della "parrocchia missionaria".

Una parrocchia che trova la propria unità ed il proprio tessuto strutturante non nelle iniziative che propone, ma in alcuni momenti forti della sua vita di fede, a cominciare dall'Eucarestia domenicale.

Una parrocchia che ha bisogno di operatori pastorali ma preferisce dei testimoni. Questo non significa che la parrocchia non debba avere i suoi catechisti, o i suoi animatori della liturgia, o i suoi educatori, ma è ben diverso che queste figure siano dentro una logica che cerca di non essere sguarnita di persone che possono assolvere a tutte le funzioni di cui la parrocchia ha bisogno e

diverso è che queste persone si sentano corresponsabili della vita della propria comunità come si fa in famiglia.

Una parrocchia che fa la scelta preferenziale degli adulti, che ha bisogno di operatori pastorali ma preferisce dei laici maturi nella loro vocazione e nella consapevolezza di essa; laici capaci di spendere la maturità della loro fede nei loro normali ambienti di vita e dunque voce della loro comunità dove la comunità con le sue strutture non può giungere.

Una parrocchia che ha il senso del valore delle relazioni e le cura con delicatezza, con umanità, con fantasia.

Una parrocchia che ha il senso del valore delle differenze e non le considera come circostanze che possono pregiudicare l'unità, ma possono farla ricca.

Per lei, Don Renato, una nuova comunità tutta da scoprire; case a cui bussare, fedeli da conoscere, persone che hanno bisogno di una scintilla per far divampare una fede che sembra sopita.

«La messe è molta, ma gli operai sono pochi.»



CI (RI)SIAMO

Ore 5 del mattino di una domenica di settembre, si accende il braciere, si montano gli spiedi e si (ri)inizia, come l'ultima volta, come se non fosse cambiato nulla, ancorati a quell'abitudine che certe volte ci rassicura e fa sentire finalmente più liberi.

I miei amici e colleghi del GRUPPO VOLONTARI ORATORIO DI RONCO mi hanno chiesto di scrivere qualche parola per comunicare che le attività dell'oratorio e dei suoi volontari sono riprese a pieno ritmo, ed io l'ho fatto. Ci (ri)siamo e ci (ri)saremo perché per tutti noi: Don, volontari e catechisti l'oratorio rappresenta l'ombelico degli abitanti con il proprio paese.

Ci (ri)siamo e ci (ri)saremo perché abbiamo idee e la volontà per portarle a termine, perché in quel (ri) c'è tutto quello che di buono vi è in noi. Perché non si molla, ci si impegna, si fanno sogni e si combatte (di solito ai fornelli con forchettoni e coltelli) per realizzarli.

Ci siamo (ri)trovati, abbiamo (ri)cominciato quello che avevamo dovuto sospendere e siamo contenti di (ri)vederci e (ri)vedervi all'oratorio.

Ci (ri)incontriamo prossimamente ai Mercatini di Natale e successivamente con tante altre iniziative.

Gruppo volontari oratorio di San Zenone, Ronco

Grest e catechismo

Dopo un anno di stop dovuto alla pandemia da Covid-19, grazie all'aiuto dell'Associazione Cattolica e della buona volontà degli animatori, è ripreso il Grest a Ronco!

L'atteso evento ha avuto luogo durante la prima settimana di Agosto, e ha visto la partecipazione di una cinquantina di bambini.

Il lavoro degli animatori ha fatto sì che le attività proposte durante gli anni scorsi (le più divertenti, essendo il Grest durato una settimana) non comportassero problemi contrastanti con le norme anti-covid, il tutto grazie alla loro attenzione e alle modifiche apportate per rendere l'oratorio e l'evento più sicuri e a norma.

Così, giocando spensierati, i bambini sono riusciti ad affacciarsi verso la ripartenza in primis dell'ambiente oratoriale e in secundis di questo Grest, che a Ronco era tanto mancato.

Grazie alla movimentata partecipazione al Grest, i catechisti di Ronco hanno deciso di prendere in mano la situazione e di ricominciare ad aprire l'oratorio al catechismo la Domenica mattina, il primo incontro si è tenuto il giorno 17 Ottobre 2021 e ha felicemente registrato le iscrizioni di molti piccoli partecipanti, sia nuovi che non.

Gli educatori hanno accolto come una sfida questa ripartenza: il diritto dei bambini delle elementari di conoscere la religione cristiana e quello dei ragazzi di prima media di ricevere il sacramento della comunione e della cremina non va ignorato!



Calendario Liturgico Parrocchiale

Venerdì 17 dicembre – a **Ronco** – alle ore 20.30 nella chiesa Parrocchiale **ELEVAZIONE SPIRITUALE** in preparazione al Natale. Verrà letto il Vangelo di Luca e il coro parrocchiale eseguirà alcuni brani.

Sabato 18 dicembre – nella **Prepositurale** – alle ore 20.30 **ELEVAZIONE SPIRITUALE** in preparazione al Natale. Verrà letto il Vangelo di Luca – all'organo Giulio Francesco Togni.

Confessioni Natalizie

Domenica 19 dicembre - nella **Prepositurale** – ore 15.00 Festa del perdono

Lunedì 20 dicembre - nella **Prepositurale** – ore 16.00-18.00 e ore 20.00-22.00

A **Ronco** – ore 20.00-22.00

Martedì 21 dicembre - nella **Prepositurale** - dalle ore 20.30 per giovani e giovanissimi delle tre parrocchie

A **Ronco** – ore 16.00-18.00

Mercoledì 22 dicembre - nella **Prepositurale** - ore 15.00-18.00 - ore 20.00-22.00

A **Ronco** – ore 20.00-22.00

A **Civine** – ore 15.00-18.00 e ore 20.00-22.00

Giovedì 23 dicembre - nella **Prepositurale** - ore 15.00-18.00 - ore 20.00-22.00

A **Ronco** – ore 20.00-22.00

Venerdì 24 dicembre - nella **Prepositurale** – ore 08.30-11.30- ore 14.00-19.00

A **Ronco** – ore 15.00-18.00

A **Civine** – ore 15.00-17.00

Natale del Signore

Venerdì 24 dicembre – **Vigilia del Santo Natale - S. Messe nella notte**

A **Ronco** – ore 20.30 (presente il Coro Parrocchiale)

A **Civine** – ore 22.00

Nella **Prepositurale** – ore 23.30 (presente la *Schola Cantorum*)

Sabato 25 dicembre – **Natale del Signore - S. Messe con orario festivo:**

Nella **Prepositurale** ore 8.00 – 10.00 – 11.15 (Solenne) – 16.00 (Vespri) - 18.00

Ore 9.00 a **Navezze** – Ore 16.00 all'**Ospedale**

A **Ronco** S. Messe ore 8.00 e 10.30 – Vespri ore 17.00

A **Civine** S. Messa ore 10.00

Domenica 26 dicembre – **Santa Famiglia – Santo Stefano - S. Messe con orario festivo:**

nella **Prepositurale** ore 8.00 – 10.00 – 11.15 – 18.00

Ore 16.00 all'**Ospedale**

A **Ronco** S. Messe ore 8.00 e 10.30

A **Civine** S. Messa ore 9.00

Venerdì 31 dicembre – ultimo giorno dell'anno civile - **nella Prepositurale**

S. Messe ore 16.00 – ore 18.00 (S. Messa di ringraziamento con il canto del *Te Deum*).

Ore 17.00 a **Navezze**

A **Ronco** ore 18.00 S. Messa di ringraziamento con il canto del *Te Deum*.

A **Civine** ore 18.00 S. Messa di ringraziamento con il canto del *Te Deum*.

Sabato 1 gennaio – **Maria Ss.ma Madre di Dio**

S. Messe con orario festivo: nella Prepositurale

Ore 8.00 – 10.00 – 11.15 – 16.00 (Vespri Solenni e canto del *Veni Creator* per l'inizio del nuovo anno) - 18.00 S. Messa Solenne con la presenza della *Schola Cantorum*

Ore 16.00 all'**Ospedale**

A **Ronco** S. Messe ore 8.00 e 10.30 Vespri ore 17.00

A **Civine** S. Messa ore 10.00

Mercoledì 5 gennaio – S. Messe **nella Prepositurale** ore 16.00 - ore 18.00

ore 17.00 a **Navezze** – ore 19.00 a **Ronco** – ore 20.00 a **Civine**

Giovedì 6 gennaio – Epifania del Signore**S. Messe con orario festivo: nella Prepositurale**

Ore 8.00 – 10.00 – 11.15 – 16.00 (Vespri Solenni) – 18.00

Ore 16.00 all'**Ospedale**A **Ronco** S. Messe ore 8.00 e 10.30 - Ore 17.00 VespriA **Civine** ore 10.00 con la processione dei Magi**Martedì 25 gennaio** – in Sala Mons. Bazzani alle ore 20.30 **CORSO BIBLICO**Tema: *Gesù, uomo della Parola* – relatore: don Alessandro Gennari**Dal 26 al 28 gennaio – settimana S. Giovanni Bosco****Martedì 1 febbraio** – in Sala Mons. Bazzani alle ore 20.30 **CORSO BIBLICO**Tema: *Gesù, interprete della Parola* – relatore: don Alessandro Gennari**Martedì 8 febbraio** – in Sala Mons. Bazzani alle ore 20.30 **CORSO BIBLICO**Tema: *Gesù, seminatore della Parola* – relatore: don Alessandro Gennari**Venerdì 11 febbraio** – Madonna di Lourdes

all'Ospedale alle ore 16.00 S. Messa con unzione degli infermi

Martedì 15 febbraio – in Sala Mons. Bazzani alle ore 20.30 **CORSO BIBLICO**Tema: *La Mensa della Parola e dell'Eucarestia* – relatore: don Alessandro Gennari**Mercoledì 2 marzo – Le Ceneri**Nella **Prepositurale** S. Messe con l'imposizione delle Ceneri

ore 7 – 8.30 – 17.00 (per i giovani) – 20.30

A **Ronco** S. Messa con l'imposizione delle Ceneri ore 20.30A **Civine** S. Messa con l'imposizione delle Ceneri ore 20.00**Domenica 6 marzo – I di Quaresima** – ore 16.00 Vespri nella Prepositurale**Venerdì 11 marzo** – nella Prepositurale ore 15.00 Via Crucis

ore 20.00 Via Crucis a Navezze

Domenica 13 marzo – II di Quaresima – ore 16.00 Vespri nella Prepositurale**Venerdì 18 marzo** – nella Prepositurale ore 15.00 Via Crucis

ore 20.00 Via Crucis a Piedeldosso

Sabato 19 marzo – S. Giuseppe – S. Messe a Casaglio ore 10.30 - 20.30**Domenica 20 marzo – III di Quaresima** – ore 16.00 Vespri nella Prepositurale**Venerdì 25 marzo** – nella Prepositurale ore 15.00 Via Crucis

ore 20.00 Via Crucis a Casaglio

Domenica 27 marzo – IV di Quaresima – ore 16.00 Vespri nella Prepositurale**Venerdì 1 aprile** – nella Prepositurale ore 15.00 Via Crucis • ore 20.00 Via Crucis a Villa**Domenica 3 aprile – V di Quaresima** – ore 16.00 Vespri nella Prepositurale**Da lunedì 4 a giovedì 7 aprile** – Esercizi Spirituali per adulti tenuti da don Raffaele Maiolini**Da mercoledì 6 a venerdì 8 aprile** – Esercizi Spirituali per giovani**Venerdì 8 aprile** – ore 20.30 Via Crucis per le vie del paese

Anagrafe Parrocchiale



BATTESIMI

- Montagnini Tommaso
- Montagnini Gaia
- Pitiliani Enea
- Fiora Francesco
- Fiora Giovanni
- Pardo Mattia



MATRIMONI

- Codenotti Giordano
con Prandelli Roberta

I NOSTRI DEFUNTI

Ottobre 2021



Bonometti Giuseppe
08/10/2021



Facchetti Maria
13/10/2021



Gatelli Maria
15/10/2021



Pè Angelo
19/10/2021



Fiocco Orietta
27/10/2021



Barzani Ermanno
28/10/2021



Gozio Sergio
28/10/2021



Ghidinelli Valeria
29/10/2021

Novembre 2021



Angela Galleri
03/11/2021



Pigoni Lina
04/11/2021



Sacchi Maria
09/11/2021



Castrezzi Elisa
12/11/2021



Braghini Alice
16/11/2021



Maria Maddalena Peroni
18/11/2021

“Il ricordo dei defunti, la cura dei sepolcri e i suffragi sono testimonianza di fiduciosa speranza, radicata nella certezza che la morte non è l’ultima parola sulla sorte umana, poiché l’uomo è destinato ad una vita senza limiti, che ha la sua radice e il suo compimento in Dio.”

Papa Francesco



Prepositurale Pievana Santa Maria Assunta di Gussago

S. Messe feriali:

Ore 7.00 (da martedì a venerdì) – 8.30 (martedì, mercoledì e venerdì)
16.00 (da lunedì a venerdì all'Ospedale Richiedei) – 18.00 (da lunedì a venerdì)

S. Messe prefestive:

Ore 16.00 (Prepositurale) – ore 17.00 (Navezze) – ore 18.00 (Prepositurale)

S. Messe festive:

Ore 8.00 (Prepositurale) – 10.00 (sia in Prepositurale che in Oratorio)
11.15 (Prepositurale) – 16.00 (Ospedale Richiedei) – 18.00 (Prepositurale)



Chiesa San Girolamo di Civine di Gussago

S. Messe feriali:

Ore 20.00 (solo il mercoledì)

S. Messe prefestive:

Ore 20.00

S. Messe festive:

Ore 9.00



Chiesa di San Zenone di Ronco di Gussago

S. Messe feriali:

Ore 17.00

S. Messe prefestive:

Ore 19.00

S. Messe festive:

Ore 8.00 – 10.30

NOTIZIE UTILI:

La **SEGRETERIA PARROCCHIALE** è aperta dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 11.30.
Giovedì pomeriggio dalle ore 16 alle ore 18.

Contatti Segreteria Parrocchiale:

Via Don G. B. Mingotti n.° 5 tel. 030 2522149

e-mail: parrocchia.smassunta@virgilio.it • gussago@diocesi.brescia.it

Contatti Prevosto: abitazione tel. 030 2770046 - cell. 333 2703077

Per chi desidera elargire offerte di denaro tramite conto corrente bancario servirsi di queste coordinate:

CREDITO COOP. DI BRESCIA • IBAN: IT40H0869254590011000110001

BPER • IBAN: IT89T0538754591000042765547

NUMERI TELEFONICI UTILI

• **SAC. RENATO MUSATTI** *prevosto*
Via Mingotti, 1 - tel. 030 2770046
cell. 333 2703077
musattirenato@gmail.com

• **SAC. MAURO CAPOFERRI**
Via Don Mingotti 28- tel. 030 2770210
cell. 328 3219876

• **SAC. ANGELO GOZIO**
Via Richiedei, 6 - tel. 030 2522364
cell. 328 8269640

• **SAC. CESARE MINELLI**
Via S. Giovanni Bosco, 14 Ronco di Gussago
tel. 030 2771532

In copertina: La Natività affrescata da Giotto nel transetto destro della Basilica inferiore di San Francesco d'Assisi

La Voce di Gussago • Stampa: Eurocolor - Dicembre 2021

La tua Parrocchia ha bisogno di te...

In questo numero del Giornale troverete allegata la busta di Natale per l'offerta a sostegno delle opere parrocchiali che potete consegnare direttamente al Parroco, o lasciare nell'apposito "cippo" in chiesa, oppure da portare come offerta da lasciare durante le celebrazioni delle Messe.

La generosità della comunità di Gussago è ben nota a tutti. Siamo ben consapevoli che i momenti difficili non sono ancora passati; ciascuno contribuisca se può e come può per il sostegno della Comunità a vantaggio di tutti.

Fin da ora, grazie per quello che farete

Raccolta straordinaria Natale 2021

La nostra comunità parrocchiale vive per il cuore e il sostegno concreto di quanti si sentono parte.

Diventi tradizione che a Natale ci sia un contributo straordinario per i bisogni concreti della parrocchia stessa e per l'attenzione che essa ha ai più poveri.



Prepositurale Pievana
Santa Maria Assunta
di Gussago

Chiesa San Girolamo
di Civine
di Gussago



Chiesa di San Zenone
di Ronco
di Gussago



La busta potete consegnarla, nel periodo natalizio, o nell'apposito raccoglitore in chiesa o al parroco o in segreteria parrocchiale

Fratelli e Figli che Ci ascoltate!

Sia per Voi tutti il Nostro augurio di buon Natale! Esso vuole entrare, innanzi tutto, nei vostri cuori, e vuole recarvi quel senso di letizia, di pace, di serenità, di fiducia, che emana precisamente da questa santa festività, e che costituisce una delle più consolanti esperienze della vita. Possa ognuno, che accoglie questo Nostro affettuoso augurio, sentirne interiormente la dolcezza ed il conforto; la felicità: oggi, gli uomini, che hanno pur tanti mezzi di così detta felicità esteriore, mancano assai spesso di felicità interiore, quella vera, quella personale, quella profonda e sincera; ed è quella che Noi per ciascuno di voi desideriamo. La auguriamo a voi, sofferenti, per primi, che ne avete maggiore bisogno; a voi, ammalati, a voi, vecchi, a voi, tristi, a voi, piangenti, a voi, affamati di perdono, a voi, assetati di giustizia.

Papa Paolo VI

Auguriamo a tutti un Santo e sereno Natale ed un felice Anno nuovo!
don Renato, don Mauro, don Angelo e don Cesare